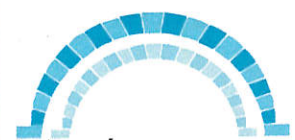


Mediterraneo Plurilingue

Un evento Elsag per Genova 2004

Palazzo San Giorgio, 13-15 maggio



Mediterraneo
Plurilingue

Elsag, high tech e cultura

Genova - Capitale Europea della Cultura è sicuramente un'ulteriore, grande occasione che il capoluogo ligure ha (dopo le "Colombiane" del 1992 ed il "G8" del 2002) per imporsi all'attenzione del mondo. La visibilità che eventi di questo tipo generano è di norma molto elevata, soprattutto se il programma della manifestazione è di valore e quindi in grado di attrarre un pubblico il più possibile eterogeneo. Di questa auspicata visibilità vorranno cercare di approfittare attori che, normalmente, non approcciano tematiche ed argomenti culturali ma che, avendo sempre più importanza la *brand awareness*, ormai elevata ad elemento imprescindibile nelle strategie di comunicazione delle imprese stesse, cercheranno di utilizzare al meglio strumenti

di comunicazione come quello rappresentato dalle "sponsorizzazioni".

Elsag ha voluto dare un contributo importante a "Genova 2004" non solo per le ragioni sopra descritte (che anche per noi sono sicuramente valide), ma soprattutto in considerazione e a conferma di quella che sta diventando una tradizione ed un vanto per la nostra azienda: l'impegno in progetti che valorizzino aspetti legati all'identità genovese e ligure, affrontando tematiche storico-culturali di grande valenza. D'altronde non poteva essere diversamente. Se è vero che i nostri cento anni di storia hanno evidenziato la capacità di Elsag di evolvere, anticipando le richieste e le tendenze dei mercati di riferimento, attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie d'avanzata,

è altrettanto vero che un'altra caratteristica importante è rappresentata dalla nostra "genovesità". Ed allora ecco perché ci siamo impegnati con grande entusiasmo nell'organizzazione del convegno "Mediterraneo Plurilingue", ambientato a Palazzo San Giorgio, edificio simbolo di quella che è stata la storia marinara e portuale di Genova.

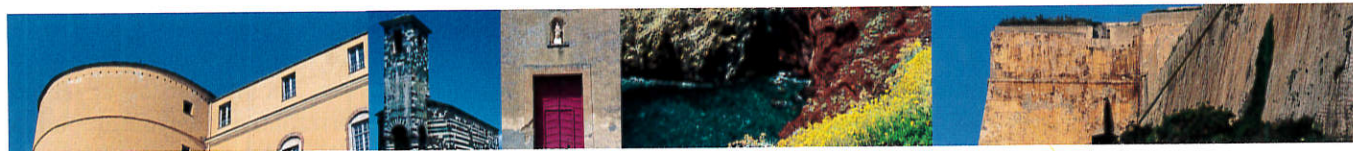
Faremo convergere in città i maggiori esperti nello studio delle relazioni linguistiche nel Mediterraneo, confermando la vocazione di Genova, che di tali relazioni fu protagonista, a proporsi come centro ideale per una riflessione aperta su vicende di ampio respiro e di significativa importanza culturale e civile.

Fabio Pasquarelli
Responsabile Comunicazione Elsag

Un evento che nasce da lontano

Il "Mediterraneo Plurilingue" è per Elsag un evento che nasce da lontano: la nostra è un'azienda di rilievo internazionale, che opera in tutto il mondo ma che è fiera e orgogliosa delle proprie radici genovesi. Per questo, abbiamo promosso numerosi progetti culturali e letterari che hanno analizzato sia la dimensione linguistica dell'essere genovesi sia i processi d'irradiazione della "nostra" cultura nel bacino del Mediterraneo e nel mondo. Posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il convegno, promosso e organizzato da Elsag insieme al Centro Internazionale sul Plurilinguismo dell'Università di Udine, corona così una serie di iniziative già attuate e che proseguiremo anche in futuro. Esso, in particolare, esplorerà i contenuti di quella lingua "franca" che i popoli che si affacciano sul bacino del Mediterraneo erano riusciti ad inventarsi come mezzo d'interscambio culturale: popoli ed etnie diverse, talvolta in lotta fra loro, ma che sapevano anche collaborare e comunicare. Il messaggio che vogliamo lanciare con la nostra iniziativa punta dunque a sottolineare il valore della comunicazione nella società odierna, comunicazione che oggi si fa attraverso l'Information Technology ma che, in passato, si attuava mediante la definizione di strumenti linguistici in grado di unire civiltà talora anche distinte e lontane. Un concetto di particolare importanza questo, in un momento in cui il mondo si avvia verso quel processo di globalizzazione e intreccio delle culture nell'ambito del quale la nostra città rappresenta, da sempre, un crocevia fondamentale.

Giuseppe Cuneo
Amministratore Delegato Elsag



In viaggio nel "Mediterraneo Plurilingue"

Un documentario inedito su storia, evoluzione ed eredità del dialetto genovese

Abbiamo cominciato intervistando il Ministro della Cultura e Spettacolo di Gibilterra, proseguito documentando le restanti testimonianze genovesi di Tabarca in Tunisia, le fortificazioni e le residenze nobiliari dei nostri antenati nell'isola di Chios in Grecia. Siamo stati poi in Corsica, dove il sindaco dell'incantevole Bonifacio ci ha fatto da guida permettendoci l'incontro con chi (e sono ancora molti) parla un dialetto locale, molto simile al genovese. Ci siamo immersi nel fascino di Carloforte e Calasetta, abbiamo avuto la possibilità di verificare con quale attaccamento queste persone vivano la loro "tabarchinità" (gli abitanti di queste località della costa sud-occidentale della Sardegna sono gli eredi di quella che fu la vicenda storica che portò un gruppo di Genovesi, partiti da Pegli nel '500, a colonizzare l'isola di Tabarca e successivamente Carloforte e Calasetta). Siamo entrati nelle loro scuole, dove ancora oggi i ragazzi hanno nel programma settimanale due ore di lezione di genovese. Abbiamo fatto tutto questo per completare quel progetto culturale che ormai da sei anni Elsag persegue, che vuole essere conferma e reale testimonianza del ruolo che ebbe Genova nella storia. Ritenevamo mancasse un tassello a questo progetto e il tassello era costituito da un documentario, da un film che permettesse non solo di

"immaginare", leggendo i nostri volumi, la reale portata di questo ruolo, ma di vedere realmente quale sia stata l'eredità non solo culturale lasciata da Genova nel bacino del Mediterraneo.

Chi vedrà questo documentario, che presenteremo in anteprima il 13 maggio nella giornata inaugurale del convegno "Mediterraneo Plurilingue" che Elsag ha finanziato in occasione dell'evento che ha portato il capoluogo ligure ad essere Capitale Europea della Cultura, avrà prima di tutto la possibilità di constatare in quali realtà paesaggistiche di grande bellezza i genovesi avevano installato i propri presidi o avevano scelto di vivere, ma soprattutto ci sarà la possibilità di verificare quanto siano ancora forti i legami e i ricordi che tengono unite a Genova le nuove generazioni residenti nei luoghi che abbiamo visitato.

Dobbiamo ammetterlo: aver vestito i panni dei produttori, dei registi, in qualche caso quelli degli attori di questo documentario ci ha intrigato e divertito molto, ma solo dopo. Prima è venuto il grande impegno con cui abbiamo affrontato quest'avventura che ora auspichiamo possa suscitare se non i vostri entusiasmi almeno un sincero apprezzamento.

Fabio Pasquarelli



Da sinistra: Fabio Pasquarelli, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne di Elsag, il Professor Furio Honsell, Magnifico Rettore dell'Università di Udine e il Professor Vincenzo Orioles, Direttore del Centro Internazionale sul Plurilinguismo, durante la presentazione del convegno "Mediterraneo Plurilingue" svoltasi ad Udine.

Un percorso di conoscenza tra sapere tecnologico e cultura umanistica

Il ruolo del Centro Internazionale sul Plurilinguismo dell'Università di Udine

Il Centro Internazionale sul Plurilinguismo (CIP) è una struttura istituita con legge nazionale nel 1993 allo scopo di promuovere la ricerca sulle situazioni di contatto e interferenza linguistica, ai più vari livelli e in ogni ambito culturale e geografico interessato. La collocazione presso l'Università di Udine tiene conto tra l'altro delle particolari condizioni storico-culturali del Friuli-Venezia Giulia, una regione nella quale, per le vicende che hanno riguardato il territorio, le condizioni di plurilinguismo sono particolarmente vistose e di significativo interesse. Tuttavia, non vi sono restrizioni di ordine tematico e spazio-temporale per le ricerche: non sorprende allora che negli ultimi anni il CIP abbia dato notevole impulso anche alla riflessione sulle comunità linguistiche dislocate nel bacino del Mediterraneo, con specifico riguardo al radicamento di realtà idiomatiche che rappresentano la conseguenza di migrazioni storiche e di fenomeni di colonizzazione: da qui anche l'interesse per i centri di lingua tabarchina della Sardegna meridionale, frutto di un popolamento d'origine ligure settecentesca conseguente allo smantellamento della comunità di Tabarca in Tunisia, e il conseguente incontro con le iniziative che già da tempo Elsag stava sostenendo in merito alla rivalutazio-

ne e alla conoscenza del patrimonio linguistico-letterario della Liguria. Da questo incontro è nata la volontà di proseguire insieme un percorso di conoscenza, che ha consentito al CIP di fruire di significative risorse e ad Elsag di valorizzare il proprio impegno culturale attraverso una struttura d'avanguardia nel panorama accademico italiano. Il progetto comune di ricerca si è concretizzato, in particolare, in vista delle manifestazioni del 2004 per Genova Capitale Europea della Cultura, per la volontà dell'azienda di promuovere in proprio un'originale proposta di alto valore culturale e scientifico nell'ambito delle iniziative previste durante l'anno. L'idea di un convegno internazionale di studi sul plurilinguismo e gli incontri linguistici in area mediterranea rientra a pieno titolo nell'ambito tematico del 2004, che è quello del viaggio e della scoperta con un occhio di specifico riguardo alle vicende dei Genovesi d'oltremare. Al convegno è associata l'idea di una collana di studi e approfondimenti su temi attinenti, che ha già visto la pubblicazione del fondamentale lavoro di Giuseppe Brincat, *Malta. Una storia linguistica*, dedicato alle peculiari vicende culturali dell'arcipelago maltese e del suo idioma semitico fortemente romanizzato, e del *Dizionario etimologico storico*

tabarchino di Fiorenzo Toso, un lavoro che attraverso le vicende del lessico genovese trapiantato in Sardegna e degli apporti linguistici successivamente radicatisi nel dialetto di Carloforte e Calasetta, offre uno spaccato delle vicende d'interrelazione e di contatto linguistico che hanno interessato nei secoli il Mediterraneo occidentale.

Mentre la collana, curata dalla casa editrice genovese Le Mani, prosegue il suo percorso secondo un programma appositamente curato da un comitato scientifico internazionale, il convegno di maggio si qualifica come occasione di straordinario rilievo per una messa a punto dei problemi teorici connessi con le vicende del plurilinguismo mediterraneo, ma anche per la conoscenza di aspetti specifici, in chiave storica e contemporanea, delle realtà idiomatiche che da sempre s'incontrano e si confrontano lungo le coste del Bacino.

La partecipazione di qualificati esponenti della ricerca linguistica internazionale attribuisce all'appuntamento di maggio un singolare rilievo nell'ambito delle manifestazioni genovesi del 2004, e ne fa al tempo stesso, per gli studiosi, un momento particolarmente atteso di riflessione. L'interesse istituzionale confermato dal significativo Patronato del Presidente della Repub-

blica e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali premia lo sforzo economico e creativo di Elsag, che riflette, anticipandone in certo senso le modalità, il nuovo ordine di rapporti che va concretizzandosi, anche nell'ambito della ricerca umanistica, tra gli atenei e le istituzioni private seriamente interessate alla promozione di una politica di sponsorizzazione che non si esaurisca nel singolo evento, ma che ponga le basi per una costante qualificazione delle politiche aziendali in materia culturale.

Il CIP ha aderito quindi con entusiasmo alla possibilità di collaborare attivamente con Elsag ad una serie di iniziative che confermano il forte radicamento dell'azienda sul territorio genovese, ma che aprono al tempo stesso orizzonti di notevole ampiezza nell'ambito del recupero del ruolo internazionale di una città che, sempre più, punta a qualificarsi come luogo deputato all'incontro del "sapere" tecnologico e di una cultura umanistica sempre più aperta alla riflessione sugli accadimenti sociali e civili della comunità umana, dei quali le esperienze linguistiche rappresentano lo specchio e la metafora più felice.

Vincenzo Orioles
Direttore del Centro Internazionale sul Plurilinguismo - Università di Udine

